



Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore  
Sala degli Arazzi  
5 Novembre 2025, ore 18.00

## Riti, miti e musiche della Cina Orientale: un antico spettacolo di marionette a filo, in anteprima internazionale

*Speciale appuntamento sull'Isola di San Giorgio Maggiore: la compagnia Shuangfeng (Doppia Fenice) da Rui'An, Municipalità di Wenzhou, per la prima volta porta in scena fuori dalla Cina un patrimonio artistico di straordinario valore.*

Il teatro delle marionette a filo di Rui'An è un'antica arte performativa, riconosciuto come **patrimonio culturale immateriale** della provincia cinese di Wenzhou. Oggi, l'arte delle marionette a filo continua a rinnovarsi, accogliendo nuovi linguaggi espressivi ma allo stesso tempo mantiene **tradizioni secolari** attraverso le performance rituali nei templi locali.

**Il 5 novembre**, sull'Isola di San Giorgio Maggiore (Sala degli Arazzi, ore 18.00) la compagnia di marionette Shuangfeng, la più importante della città di Rui'An, presenta **per la prima volta fuori dalla Cina** uno spettacolo di marionette a filo, in cui **musica, rito e mito si intrecciano in un linguaggio estetico complesso e stratificato.**

Questo speciale evento in anteprima internazionale è promosso dall'**Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati** della Fondazione Giorgio Cini, grazie a una fitta rete di collaborazioni. Dalla Cina, con il contributo dell'Ufficio della Cultura, Radio, Televisione, Turismo e Sport della Città di Wenzhou, il Dipartimento della Comunicazione del Comitato Municipale di Wenzhou, l'Ufficio della Cultura, Radio, Televisione, Turismo e Sport di Rui'An e la locale Associazione per la Salvaguardia del Patrimonio Culturale Immateriale.

A Venezia l'iniziativa conta sulla collaborazione dell'Università Ca' Foscari Venezia, (Dipartimento di Studi sull'Asia e Africa mediterranea), il Museo Internazionale delle Marionette Antonio Pasqualino di Palermo e l'A.N.G.I. Associazione Nuova Generazione Italo-Cinese.

**Giovanni Giuriati**, direttore dell'Istituto: «Questo spettacolo presenta una forma d'arte di grande qualità praticamente sconosciuta in Europa, quali sono le marionette a filo della Cina Orientale. **L'ultimo tour europeo di una troupe si è svolto circa quarant'anni fa.** Questo progetto consolida le relazioni dell'Istituto con la Cina e le sue istituzioni: senza il loro sostegno questo tour non sarebbe stato possibile».



**A curare il progetto, Francesco Serratore**, professore associato al Zhejiang Conservatory of Music (Cina), dove insegna etnomusicologia e world music (in cinese) e musicologia interculturale (in inglese). Come spiega Giovanni Giuriati, «il progetto è il risultato della ricerca di questo studioso italiano che insegna in Cina da anni e che ha così l'opportunità di presentare in Italia il proprio lavoro».

## Lo spettacolo

La compagnia Shuangfeng è stata fondata nel 1989 da **Wu Yanyao**, che ha preso le redini di suo padre Wu Xiangfen, fondatore nel 1960 della compagnia di marionette Baihua Mu'oujutuan. Oggi Wu Yanyao è il rappresentante della **quarta generazione di marionettisti della famiglia Wu**.

**Le marionette** utilizzate nello spettacolo sono altre circa 70 cm, la testa è realizzata in legno, come le mani, che hanno il palmo e le dita separate per consentire movimenti e gesti raffinati. La struttura del corpo è in bambù, i costumi e gli accessori, particolarmente curati, definiscono, i ruoli dei personaggi. Le marionette base hanno 8 fili di canapa dei quali 3 sono azionati con la mano sinistra e 5 con la mano destra, mentre le marionette dedite alle arti marziali possono avere più di dieci fili.

Uno spettacolo di marionette richiede la presenza di almeno cinque persone: due **marionettisti** e tre **polistrumentisti** che in base alla situazione rappresentata sulla scena suonano gli strumenti del *luogu* (gong e tamburi), i fiati (oboe suona e flauto dizi) e una serie di strumenti a corda (*erhu, banghu, jinghu, zhongruan*). I marionettisti principali, oltre all'arte della recitazione, eccellono anche in quella del **canto**.

Spiega **Francesco Serratore**: «**Lo spettacolo presentato a Venezia prevede quattro parti**, pensate per far esplorare al pubblico le diverse possibilità artistiche e sonore del teatro delle marionette della Cina orientale».

La rappresentazione si apre con un brano strumentale, eseguito dalla formazione chuida (fiati e percussioni), composta dall'oboe suona e dal *set luogu* (gong e tamburi). Il brano è di norma utilizzato per avvisare il pubblico dell'imminente inizio della performance. A seguire vi è l'invocazione degli otto immortali taoisti, figure centrali del taoismo popolare, simboli di virtù e poteri diversi uniti nell'armonia del cosmo. Li Tieguai guarisce gli ammalati con le medicine contenute nella sua zucca magica; Zhongli Quan, con il suo ventaglio, può ridare vita ai morti; Lü Dongbin brandisce una spada capace di scacciare i demoni; Zhang Guolao viaggia su un mulo e porta un tamburo di bambù; Lan Caihe cammina portando un cesto di fiori; He Xiangzi tiene in mano un fiore di loto, simbolo di purezza; Han Xiangzi suona il flauto, portatore di gioia e armonia; infine Cao Guojiu reca con sé tavolette di giada, emblema di rettitudine e dignità imperiale.

Questo brano sarà la prima fase di contatto visivo con le marionette. Durante questa fase vengono declamati versi propiziatori accompagnati dal suono dell'oboe, mentre i movimenti delle marionette seguono meticolosamente il ritmo di gong e tamburi. Il terzo brano ci porta in un'atmosfera sonora completamente diversa, mostrando come,



con le marionette si possano rappresentare anche scene tratte da spettacoli operistici. Infine, la spettacolarità del finale è garantita dalle acrobazie del vero e del finto Sun Wukong (il Re delle Scimmie) che seguendo i ritmi incalzanti delle percussioni aumentano sempre di più l'intensità dei movimenti fino alla fine dello spettacolo.

Sottolinea Giovanni Giuriati: «Ci siamo attrezzati per fornire al pubblico **strumenti di comprensione** di ciò che viene presentato sulla scena, con un accurato programma di sala e la **sottotitolatura dei testi** che verranno cantati e recitati dai marionettisti, in modo che la fruizione risulti non solo come momento di godimento estetico, ma anche di informazione su una cultura musicale e teatrale molto lontana dalla nostra.

In questo senso è anche molto importante per noi la **collaborazione con l'Università Ca' Foscari Venezia** e in particolare con gli insegnamenti di cinese. Se aggiungiamo poi che lo spettacolo, come di consueto, verrà accuratamente documentato in video, andrà ad arricchire l'archivio multimediale dell'Istituto e verrà in parte anche pubblicato tramite videoclip sulla nostra playlist di **YouTube** e potrà essere oggetto di future pubblicazioni scientifiche e didattiche credo si possa meglio comprendere il significativo impatto di questo progetto da molti punti di vista».

Ingresso libero fino a esaurimento posti

### **Info**

Fondazione Giorgio Cini onlus

Istituto Interculturale di Studi Musicali Comparati  
musica.comparata@cini.it | +39 041 2710265

Ufficio Stampa  
stampa@cini.it | T +39 041 2710280  
www.cini.it/press